

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,25. La quarta pagina e 10. Per più inserzioni presso lo scrivente.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barducci, e presso i principali librai.
 Un numero spedito contante 0,25.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.
 Seduta del 26 febbraio — Pres. Biancheri
 La salute dell'on. Bovio

Pellegrini, osserva che corrono voci gravi sulla salute del collega on. Bovio. Desidera informazioni, facendo voti che esse siano quali le desiderano l'affetto, la devozione e la stima dei colleghi. (approvazioni).

Presidente, si farà un dovere di assumere informazioni sulla salute dell'on. Bovio, confidando poter annunziare presto alla Camera, che l'illustre uomo potrà in breve tornare a riprendere l'opera sua tra i suoi colleghi (viva approvazioni).

Per pensionato artistico.

Corlese sottosegretario alla I. P., risponde ad una interrogazione degli onorevoli Soci e Valeri sopra i lamenti inconvenienti che derivarono dal modo onde fu composta la commissione esaminatrice dell'ultimo concorso per il pensionato artistico. Nessun criterio nuovo è intervenuto per la composizione della commissione giudicatrice del concorso sul pensionato artistico: commissione la cui nomina, per regolamento fu sempre deferita alla Giunta superiore di Belle Arti.

Deve poi avvertire che le deliberazioni relative al concorso stesso furono prese all'unanimità. In ogni modo prega l'on. Soci di attendere che sia presentata al Ministero la relazione che si riferisce ai criteri adottati dalla commissione.

Soci non mette in dubbio la serietà e la correttezza della Giunta superiore di Belle Arti, ma vorrebbe però che delle commissioni aggiudicatrici di concorso artistico non facessero parte quegli artisti i quali abbiano ulivieri concorrenti (bravo). Conda che la relazione del concorso sia presto pubblicata.

Domanda a procedere respinta

Presidente, mette a partito le conclusioni delle due Commissioni sulle domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Rafinet e Macola; che sono per il rigetto. La Camera approva.

Per l'agro romano.

Si riprende la discussione del progetto di bonifica dell'Agro romano. Dopo varia discussione degli articoli a proposte di emendamenti, si approva fino al 5. Si rimanda la discussione del 6. a domani.

DALLA CAPITALE

AL QUIRINALE

Roma, 26 — Il Re ha ricevuto stamane i ministri per la consueta relazione e per la firma dei decreti. Mancava l'on. Balzani; il Re particolarmente si è intrattenuto con Zanardelli e Bacelli sul progetto per l'agro romano.

Dopo la firma, il Re ha ricevuto in solenne audienza per la presentazione delle credenziali e col consueto cerimoniale, il nuovo ministro del Brasile.

107 APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino
 di CARLO MÉRŒUVEL
 CAPITOLO II.

Cesarina aveva fatto della strada dopo la sua rottura col conte di Vauvoise.
 Erano scorsi sedici anni.
 Pietra che rotola non raccoglie musco, Cesarina non aveva rotolato. Era sempre nello stesso sito. Il suo magazzino in via Cambon, il suo quinto piano all'angolo del boulevard, restavano gli stessi.
 Però Cesarina era ricca.
 Prima commessa di Laura, interessata negli affari, riceveva anche un grasso stipendio: ogni mese, e siccome spendeva poco aveva messo da parte una bella somma ed ingrossava il suo gruzzolo.
 Avrebbe potuto vivere di rendita e largamente.
 Ma cosa avrebbe fatto del suo tempo?

L'onorevole Giolitti

Roma 26 — All'udienza reale di stamane Giolitti erasi già accomiato da S. M. il Re quando nel raccogliere la cartella o forse in conseguenza del movimento fatto, ha risentito un dolore ai lombi.

Giolitti, malgrado ciò ha voluto recarsi come di consueto a palazzo Braschi ma nel pomeriggio, persistendo il dolore, ha sentito il bisogno di tornare a casa.

Traisi però di cosa lividissima che probabilmente non impedirà al ministro di riprendere tra domani o dopo domani le sue occupazioni.

Gli ausiliari postali e telegrafici

Roma 26 — Sono premature tutte le notizie pubblicate intorno ai risultati del recente esame degli ausiliari postali e telegrafici, non avendo finora la commissione esaminatrice esaurita la revisione dei lavori degli esaminandi.

Per l'ordinamento ferroviario

Roma 26 — Con decreto ministeriale in data di ieri è stato prorogato di altri tre mesi il termine per la presentazione della relazione della commissione reale per il nuovo ordinamento ferroviario.

Le ferrovie abissine

Roma 26 — Regna una certa preoccupazione in queste sfere politiche per l'annunziata costruzione ferroviaria da Adis-Abeba a Kartum, che assorbirebbe il traffico abissino, lasciando completamente fuori l'Eritrea, contrariamente alle promesse fatte di costruire una linea Kassala-Agordat per fare affluire nella colonia il commercio del Sudas.

Non è improbabile che qualche interrogazione sia presentata al Parlamento in proposito.

Le prossime grandi manovre

Roma 26 — Il ministro della guerra ha determinato che quest'anno abbiano luogo grandi manovre a corpi d'armata contrapposti, in aggiunta alle consuete manovre di campagna. Il giornale crede prenderebbero parte a queste manovre i corpi d'armata di Milano e Verona, e la direzione superiore sarebbe affidata al capo di stato maggiore generale, generale Saletta.

Le manovre comincerebbero nella zona alpina dell'alto Piave e troverebbero la loro esecuzione nella pianura veneta e lombarda, dove si farebbe un largo impiego di cavalleria.

Mediante richiamo di classi in congedo, si porterebbero le varie unità se non al loro effettivo di guerra ad una forza che poco se ne discosterebbe.

La durata delle manovre sarebbe di dodici giorni e approssimativamente si farebbero ai primi di settembre.

Le manovre si chiuderebbero con una grande rivista passata dal re e alla medesima sarebbero invitati i rappresentanti degli eserciti russi.

I comandanti d'armata

Roma 26 — Il numero dei generali comandanti d'armata in guerra, da quattro furono portati a cinque, secondo la proposta dello stato maggiore, che per le esigenze strategiche ritiene più proficuo che i grandi comandi siano alleggeriti in fatto di forze numerose.

La bella ragazza aveva bisogno di distrazione e di moto. Si divertiva nell'esercizio delle sue funzioni di sottopadrone che assorbivano la sua attività e nel governo del piccolo mondo di cui la padrona, occupata in intrighi di ogni specie, le abbandonava la direzione. Cesarina aveva mantenuto la parola. Nessun uomo era entrato nell'appartamento che ella teneva a fitto nell'angolo della Via Vignon.

Tutto intorno a lei rimaneva nello stato primitivo.

Se il conte di Vauvoise fosse tornato in quel nido mobigliato per i suoi amori, l'avrebbe ritrovato tal quale l'aveva lasciato.

La vita di Cesarina era quella di una religiosa votata al celibato. E Dio sa che gli adoratori non le mancavano.

Ell'era di quelle che farebbero scritte gli innamorati dall'astolfo e dal pavimento in legno, se non corressero le vie.

Questa esistenza può sembrare strana, inverosimile. E' vera.

Più d'una bella ragazza, seccata dalla sua condizione, troppo fiera per certe unioni, irritata per ciò che si potrebbe chiamare la sua degradazione, l'anima

Le stazioni radiotelegrafiche

Roma 26 — Sappiamo che il ministro della marina intende che le dieci stazioni radiotelegrafiche da impiantarsi in Italia per uso militare siano in grado di funzionare, al più tardi, entro il primo semestre del 1904.

Il chinino per i poveri

Roma 26 — Si è decretato che il chinino di Stato si distribuisca a prezzo di favore alle Congregazioni di Carità e ai Municipi nelle zone malariche per la distribuzione gratuita ai poveri.

Sciopero di sigarette

Roma 26 — Nel pomeriggio le sigarette della Manifattura scioperarono chiedendo un aumento di paga e si rifiutarono di abbandonare i locali temendo di trovarli chiusi domani. La polizia le fece uscire a viva forza.

Pronunciamenti accademici

Si continua a parlare delle varie grida lanciate alla Camera martedì passato a proposito dell'incidente occasionato dalla interrogazione Montiguarnari sulle note proibizioni austriache alla festa dell'Unione Zaratina. E i giornali repubblicani e socialisti esaltano gli autori di tali grida, e gli oppositori si scagliano contro il Ministero che non è intervenuto per mettere a posto i vociferi sovversivi.

Veramente si potrebbe osservare che da parte del potere esecutivo parlamentare si è fatto quanto era doveroso e possibile in tale frangente: si è sospesa la seduta. Inoltre l'ottimo presidente, il Biancheri, non mancò di rivolgere alla Camera un eloquente fervoroso patriottico alla ripresa della seduta medesima. Che si voleva di più? Un intervento ad hoc del Governo avrebbe valso solo a dare all'incidente quell'importanza che non aveva, e cui schiettamente non poteva aspirare.

Gattorno aveva negato un attributo patriottico a Montiguarnari; questi aveva protestato, l'etero Santini era saltato in mezzo — a sproposito come sempre — per inveire contro Gattorno, e asseverare la sua devozione alla patria e gridare Viva il Re; Todeschini aveva gridato Abbasso il Re, e Pellegrini aveva opposto uno stentoreo no all'affermazione che i deputati servono il Re.

Così, per qualche minuto i rappresentanti del Paese s'erano dilettrati in esercizi di viva e di abbasso, questi ultimi sperduti nel coro quasi unanime dei primi. E perchè doveva intervenire il Governo? per turbare quell'innocente ginnastica vocale?

Se, a proposito d'insulti recati dall'Austria al nome italiano, qualcuno amava distinguersi facendo causa coi proibitori croati, perchè togliergli questa soddisfazione?

Questa considerazione ha certo

esuberata spesso da un primo fallo e dai rancori di un ingiusto abbandono; furibonda, mentre sperava l'amore, di essere stata presa come un giocattolo ed un passatempo irivoli, si trincerava in uno sdegnoso isolamento e risponde con l'ironia e col disprezzo alle preghiere di uomini che a torto od a ragione suppone simili a colui del quale serba in core la sanguinosa ed inguaribile ferita.

In questa bella sera d'aprile il tempo era di una mirabile serenità. Nell'ora in cui Cesarina usciva dalla via Cambon, i boulevard erano pieni di gente.

Cesarina esitò un istante a rincuorare, ma all'angolo della via Vignon, a due passi dalla sua porta, mutò pensiero e si avviò per marciapiede di fronte a quella via senza uscita, dove un industriale molto intraprendente doveva aprire alcuni mesi dopo le Montagne russe.

Un uomo di cinquant'anni circa, più giovane della sua età, di una eleganza rara, con della barba qualche filo d'argento appena, dal passo svelto, con la fisionomia di una distinzione aristocratica, uscì bruscamente da un portone e si trovò faccia a faccia con lei.

maggior valore di quella per cui si mostra di timore chissà quali danni da un grido di abbasso!

Son tutti gridatori dai puri accademici, dei nuovi accademici del Cimento... a rovescio. Quelli « provando e riprovando » finivano per giungere alle conquiste scientifiche, alla spiegazione dei fenomeni positivi; questi finivano per giungere alla conquista della persuasione, alla persuasione della perfetta inutilità del loro esercizio vocale, effettivo per di più.

La contraddizione dei termini non può condurre ad effetti proficui, né vale quindi la pena che alcuno si preoccupi eccessivamente di simili manifestazioni.

Come non si cura la grande maggioranza della nazione in cui per fortuna predomina quel buon senso che guarda alla sostanza delle cose, al loro contenuto pratico, ai benefici che ne derivano, assai più che alla nomenclatura di certi attributi.

E quello che importa è che tale sostanza sia proporzionata ai bisogni del paese, corrisponda nei limiti del possibile alle sue legittime aspirazioni. Che se — come nel momento attuale — quest'onesto esperimento appunto si verifica, un solo attimo di tale constatazione vale assai più di tutti gli accademici pronunciamenti.

FEDALTO.

QUELLI CHE SE NE VANNO

L'on. G. Della Rocca
 Napoli 26 — Oggi è morto il deputato Giovanni Della Rocca.

Giovanni Della Rocca era uno dei più vecchi ed anche dei più esperti uomini della sinistra storica. Parecchie volte segretario generale al Ministero dell'Interno e di Grazia e Giustizia, membro di un'infinita di Commissioni parlamentari — tra le quali quella famosa del Cingolo per le note imputazioni contro Crispi — il Della Rocca si può dire che abbia gran parte — ed attiva — nei lavori ed anche nel retroscena parlamentari dal 1870 fino a pochi anni addietro. Era nato a Gragnano (Napoli) nel 1830.

Rappresentava il IX Collegio di Napoli.

Attilio Maranesi

Una dolorosa notizia ci giunge da Brescia: è morto a soli 26 anni un ottimo compagno di giornalismo, il ragioniere Attilio Maranesi redattore alla *Provincia di Brescia*. Mite e gentile d'animo, fervido d'idealità, fiero di carattere, aveva cresciuto intorno a sé l'affetto degli amici, la stima di tutti. Alla famiglia che tanto amava, e all'altra famiglia giornalistica cui diede tanto le sue giovanili energie, ad entrambe che ne piangono la perdita acerba, inviamo commossi le nostre condoglianze più vive.

B.

5000 EMIGRANTI

Napoli 26 — Cinquemila contadini provenienti dalle Calabrie si imbarcano per emigrare in America.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

— Tu! — esclamò egli.
 — Signor di Vauvoise!
 — Cosa fai là?
 — Spetta a me rivolgermi tale domanda.
 — Ho pagato un conto, — disse, additando un magazzino che faceva concorrenza a quello di Laura.
 Elle sorrise e mostrò in quel sorriso i più bei denti del mondo.
 — Per qualche amante, — disse.
 — Non lo negò.
 — Non vi convertirò dunque una buona volta?
 — Forse quando avrò capelli bianchi.
 — Si parla delle vostre pazzie, sapete.
 — Non mi preme. La mia situazione è netta. Sono libero e vivo liberamente; dopo un certo tradimento, di cui non penetrerò mai il mistero, la signora di Vauvoise non si occupa delle mie azioni...
 — E non vi riconciliate? — chiese ironicamente Cesarina.
 — Lo sai bene!
 — In fede mia, no.
 — Non mentire.
 — Camminerò l'uno a fianco del-

La tomba dell'eroe

V'è chi pensa — e scrive — che nell'isola sacra ove dorme Garibaldi, il ventenne ricordo degli italiani dovrebbe ormai inalzare all'Eroe una degna tomba: degna talmente che — sono testuali parole della lettera di Achille Fazzari al marchese Di Rudini — « i naviganti che solcano il Mediterraneo possano, anche di lontano, rivedere in essa il faro di vivida luce che fu la grande figura del Dittatore: faro destinato, attraverso i secoli, a non spegnersi mai ».

L'idea merita il profondo rispetto che è dovuto ad ogni idea generosa. Ma il rispetto, e non il consenso: quando si pensi che tutta l'isola è monumento; e che basta al navigante vederne da lungi li scogli, e il bruno lentigo onde è ornata, per ripensare la grande epopea che là si chiuse, per risentirsene nel cuore, se italiano, l'orgoglio, se straniero l'invidia. Così il figlio dell'Eroe pensa pur egli: e in una sua lettera pubblicata in un giornale di Roma non assente all'idea, e ricordando non adempite le estreme volontà del Generale, medita che il più degno monumento che al Padre si potrebbe inalzare, sarebbe quello che Egli desiderò; più che bronzo o marmo, il fuoco; il rogo acceso, con Egli scritto, colle belle piante resinose e profumate dell'isola...

Poi... che quell'anima guerriera e operatrice sognò di morire come il poeta dell'*Xpispichidion*. E il suo sogno fu luvano. La sua vita era stata fiamma di poesia: la sua morte non poté essere poesia di fiamma. Così desiderò gli uomini non ubbidienti al suo desiderio. E ora altri uomini, della sua memoria rispettosi e veneratori, ameranno forse che la sua tomba fosse più grandiosa per diminuirne colla grandezza il rimprovero del tumulo modesto...

E chissà! Forse è un impeto più largo di maggiore ammirazione e di maggior slancio che ritorna, come con un ritmo d'onda marina, verso l'isola, sacra a quel grande riposo e a quel nobile sogno. Il popolo italiano parve lungo tempo dimentico, lungo tempo scettico, assorto in torbidi sogni di demolizione o di degnamento. La bellezza delle cose vicine, delle epopee di ieri, delle glorie recenti è sempre soggetta all'occupazione di fumi d'odio o d'ira, di disprezzo calcolato e utile. Dopo il rombo, il silenzio sembra più intenso. Tanto intenso che le orecchie, che pur quello inteso, lo direbbero sognato. Ma quando la calma ridura da tempo, quando le cose, le epopee, le glorie si sono riallontanate, bellezza e suono si piacciono meglio; si ricompongono, quasi, poi due sensi che le discoprono. E nasce allora di nuovo l'ammirazione e l'affetto; quella che starà per sempre anche senza bronzo e senza marmo: questo che scaldarà sempre, anche se non ardano legni profumati ad accrescerlo.

Vedete. L'Eroe entra nella letteratura; omai, da trionfatore, come entrasse in una nuova Palermo. Ovunque suona in un verso il suo nome, ivi il verso acquista la profonda saldezza di una pietra. Questo è il monumento. Ovunque qualche pagina della mirabile epopea è ridescritta, a quella il popolo

l'altra, lentamente, in direzione dell'Opera...
 — Sempre più bella — sospirò il conte.
 — Vi pare?
 — Perché persisti nei tuoi rifiuti?
 — Non incomincierete la vostra solfa, spero — esclamò Cesarina, guardandolo di sottocchi con ineffabile ironia.
 — Andiamo!
 — Siete dunque incurabile.
 — T'amo!
 — Andiamoci via!
 — E ti odio nello stesso tempo.
 — Questo è più vero.
 — Non sei tu la causa vera delle mie pazzie?
 — Basta su questo tasto, neh!
 — Strana ragazza, cosa ti bisognerebbe dunque?
 — Nulla di vostro, nulla degli uomini!
 — Tu li detesti?
 — No... li disprezzo.
 Egli stette, le afferrò i polsi, li strinse con violenza e, guardandola nel bianco degli occhi:
 — Ti lascio — disse a voce bassa — perché in verità mi fai venire l'idea di ucciderti. (Continua).

si volge come ad un testamento di sua gloria e di sua grandezza. Sia squallido il posto, amplificato, e spiritualizzato e magnificato o sia popolare e descrittivo, racconti, numeri, l'anima del popolo sempre si commuove. Egli è per lui l'Eroe; l'Eroe per antonomasia. Quelli che non è stato, non medito, non prego; ma opero soltanto, e sempre; serenamente, audacemente, come una forza vermiglia della natura, lieta e fervida, espressa tra il verde di colli marini o il bianco di un'aria limpida, come a comporre — olti ridente retorica! — un tricolore futuro.

Allora, perchè una più gran tomba? E' inutile. Il popolo sa che egli fu modesto e sdegnoso d'onori: e quale fu in vita sia in morte. Egli dorme là tra le sue piccole figlie, a cui di recente se ne aggiunse una grande; e la sua tomba non disdegna le altre, le altre che le crebbero accanto o a cui accanto essa crebbe. Qual miglior fare che la tomba tranquilla?

In quella memorabile notte d'estate di ventun anno fa sarebbe stato fatto il rogo. Ma assai presto spento. Forse qualche scintilla più alta non sarebbe volata lontano; lontano ov'è una lieta città sul mare; lontano ov'è sul mare una città dolente. Ma non solo le scintille di un fuoco di rogo accendono incendi; vi sono scintille ideali che si perpetuano meglio, malgrado infelici lettere di illustri senatori giolittiani.

Lasciamo dunque in pace la sottocorruzione nazionale a cinque centesimi ideata dal Fazzari. E continuiamo, piuttosto, quelle lettere e quell'arte in questa propaganda di gloria, in questa progressiva accensione di tutte le fiamme dell'addetto. Ognuno di noi spenda cinque centesimi di slancio — ho! assai più ardui a spendersi, talvolta per noi, — per ingrandire idealmente quella tomba e quel culto. E se alcuno di fredda ragione è di arido cuore si vada dicendo di qualche argilla ond'ora interrotto il bronzo della eroica figura, diciamogli che noi possiamo ormai scervere, volentieri, se crediamo di volerlo, l'uomo dall'idea che egli esprime e indarno è che noi vediamo di lui soltanto il suo volto e il suo gesto: il volto che rivela l'anima, il gesto che la riassume.

Non balenarono ancora quell'anima e quel gesto sui campi dove un gentile eroe romagnolo morì? Tra i fuggenti, immemorati di Leonida, colui che cadde, memore di Garibaldi, non ne fece rivivere per un attimo la memoria, non la fece risplendere come un faro — quel faro di cui parla il Fazzari — sulla trita sorte della Grecia? E quando l'Eroe gentile, Antonio Frattini, si ricondottò in patria, e la camicia rossa stè sul suo feretro e discese sotto terra con lui, non valse questo, assai meglio che una sottoscrizione popolare, a far risonare nello spirito dell'Eroe lo spirito di quanti amano ancora e ancora apprezzano le idealità e le grandezze, i sacrifici e le rinunce? Lottato, ormai, lo lontano per sempre, se si può, le idealità di lotte e di armi. Ma il rosso non è soltanto il colore del sangue. E' anche il color dell'aurora. E sorge, intorno all'isola sacra, l'aurora, e la circondano e l'abbracciano è sia questo il monumento e sia questo il tributo. Tutto il resto è vanità.

Alle ceneri dell'Eroe l'omaggio di tomba più grande, poi; ma l'omaggio di vivi cuori più fervidi e di affetti più limpidi; e non immoti pinnacoli o fredde stèle di marmo che il navigante aguzzi gli occhi a vedere; ma palpito, di memorie in raccolte che egli senta venirci incontro, caldo, col vento.

L'agitazione balcanica

L'Italia e la Macedonia. Nelle sfere politiche italiane non si nutre affatto l'ottimismo, che dimostrano a Vienna e Pietroburgo per una soluzione pacifica della questione macedone.

E' per questa ragione che è stato mandato in Macedonia il colonnello Signorile, il quale, a missione compiuta, dovrà a venire a Roma, per informare verbalmente il governo italiano intorno alla vera situazione nei Villayets macedoni.

Tantato anche le notizie odierne non sono tranquillanti. Infatti risulta che i macedoni non vogliono sentir nemmeno parlare di riforma, senza una vera e reale autonomia.

Risulta pure che Garafan, il celebre organizzatore delle bande macedoni, che nello scorso autunno impedì alle medesime di cooperare cogli insorti di Zecof e Jankov, ha invece in questi giorni presa egli stesso l'iniziativa del movimento insurrezionale.

Che tra l'Italia ed i governi di Vienna e Pietroburgo ci sia un accordo per-

fetto per la questione macedone, nessuno lo nega; ma all'infuori di qualsiasi accordo, il governo italiano vuol provvedere agli interessi nazionali, senza riposarsi interamente sulle iniziative austro-russe. Non bisogna dimenticare che l'Italia è sorta in nome del principio nazionale, mentre l'Austria e la Russia sono la negazione di tale principio.

Forto d'un diadema di 100.000 lire

Da Pietroburgo mandano notizie di un grosso furto commesso con molta audacia e ingegnosità elegantissima a danno di uno dei maggiori gioiellieri della strada Grande Morskaja, del quale i giornali non pubblicano il nome. Il 18 febbraio egli vide fermarsi davanti al suo negozio una vettura signorile, sui cui cassetto siede, accanto al cochiere, un domestico in grande livrea. Dalla vettura scesero due signore elegantissime vestite. Entrate nel negozio, le signore chiesero un diadema in brillanti ed altri oggetti. Il gioielliere si fece premura di presentarle alle sconosciute un magnifico diadema del valore di oltre 100.000 franchi, alcuni braccialetti, ecc.

Esaminati lungamente gli oggetti, una delle signore disse: «Tutto ciò è tanto bello, che sono imbarazzata nella scelta. Sapete, sono la moglie del signor... direttore della banca... Se avete un telefono desidero chiamare qui mio marito per consultarlo».

Alla risposta affermativa del gioielliere, la signora si avviò verso l'apparecchio telefonico, poi fermandosi d'un tratto, disse: «Mio marito difficilmente potrà, ora, venire qui; sarà meglio che vada lo stesso alla banca... Potete affidarmi gli oggetti per una ventina di minuti: la mia amica resterà qui ad aspettarli... come pagno».

Passata una mezz'ora dopo la partenza della signora coi gioielli, la compagna rimasta nel negozio cominciò a dare segni d'impazienza. Il gioielliere stava per avvicinarsi al telefono, onde parlare col direttore della Banca indicatogli, quando vide entrare nel negozio due signori. Questi gli fecero segno di avvicinarsi e gli presentarono le loro carte da visita, dalle quali risultava che erano agenti di pubblica sicurezza. «E' stata da voi, gli chiese uno di loro, una signora (qui i connotati) che si dice moglie d'un direttore di Banca o che vi prese delle gioie...? E' una truffatrice notissima; per vostra fortuna l'abbiamo arredata, sequestrando tutti gli oggetti rubati ma aveva, a quanto sembra, una compagna? Ah, è questa signora? I due presunti agenti completarono la commedia arrestando la compagna — che si mise a strillare e protestare altamente. — o invitarono il gioielliere a passare «fra un'ora» alla direzione di polizia «per ritirare gli oggetti...». Inutile dire che il gioielliere, presentandosi alla polizia, si convinse che i due presunti agenti, erano semplicemente due complici delle truffatrici, di cui non si ha più traccia veruna.

CRONACA ITALIANA

Un cassiere scottellato e depre dato — Milano, 26 — Ieri notte, verso l'1.30, in Foro Bonaparte, dietro al teatro Fossati, il sig. Gugli mo Trevisi, di 65 anni, già cassiere della Banca Nazionale, il quale, tornava da un banchetto di amoi, venne affrontato da due malandrini, che lo ferirono con cinque coltellate, gli rubarono il borsetto, l'orologio e la catena d'oro e un anello d'oro con brillante, lasciandolo poi a terra, nel sangue, privo di sensi. Il Trevisi venne trasportato all'Ospedale Maggiore da un pietoso cittadino; le sue condizioni sono gravissime. Dei due aggressori, nessuna traccia. Il fatto impressionò gradatamente, perchè avvenuto in località vicinissima ad una stazione di carabinieri ed ove un mese e mezzo fa, in pieno giorno, venne già aggredita, ferita e depredata una donna.

Un demone in gonnella — Varese, 26 — Sotto l'imputazione di maltrattamenti e in stato d'arresto, comparve ieri avanti il tribunale certa Petri Amalia, da Luino, una giovane diciottenne, la quale da tempo era il terrore della sua famiglia, essendo che oltre bastonare spietatamente le sorelle, un giorno minacciò armata mano, anche la madre che per sottrarsi alle furie della figlia brutale dovette rifugiarsi nell'abitazione di un vicino di casa.

Il tribunale condannò la Petri a 4 mesi di reclusione.

Grave accidente automobilistico a Pucini — Luoca, 26 — Il maestro Pucini, stanotte, tornando alla sua villa di Torre del Lago, fra Luoca e Viareggio, in automobile, precipitò in un burrone profondo otto metri frantumandosi la tibia destra. Anche il meccanico che guidava, fu ferito alle gambe.

Interessi e cronache provinciali

Saale, 25 — Risposta all'evangelista — Il ministro evangelico di Spilimbergo se la prende con me sotto colonne di questo giornale perchè ho chiamato bottega la sua religione, come quella dattolici; coll'attenuato però, in favore della religione evangelica, di più purezza e di meno affarismo, anzi di nessun affarismo.

Disal ciò e lo mantengo perchè io mio convinzioni — tutte personali — mi fanno vedere in qualsiasi religione una superpartizione basata su dogmi e su promesse trascendentali che oggi non resistono dinanzi alla luce della scienza.

Quella libertà che io invoco per tutte le religioni la invoco pure per criticarle, onorevole signor ministro; nè occorre far appello alla mia lealtà perchè porti fuori dai fatti che provino la bottega della vostra religione.

Rista cominciare dal fondamento della vostra e della religione cristiana: «Cristo concepito per opera divina e figlio di Dio».

Questo cose saranno state accettate e bevute nei tempi passati, ma oggi, con tanto progresso di scienza e di critica... via, è un po' grossa... Scossa — sempre secondo il mio avviso — la base fondamentale della religione, cosa resta per colui che in essa non crede se non una bottaga più o meno palita? Un tuogo ove si parla e si dispensa gratificazioni celesti e perdoni divini?

Del resto, in omaggio alla libertà, ognuno può pensare come vuole e ha diritto di venir rispettato, e benevolmente criticato, sempre libero di fare la contro-critica. — E basta. (L.)

Fagnana, 25 — Echi del tentato furto alla cassa rurale — Oggi, con ordinanza del R. Pretore di S. Daniele vennero posti in libertà provvisoria gli arrestati quali indiziali autori del grave tentato furto alla cassa rurale Umberto Carneletti e Giuseppe Bruno.

Agente disgraziato — Ieri sera certo. Toret di Udine, agente alle dipendenze del sig. Luzzi di Martignacco mentre sorliva dalla sala da ballo Bajchera, precipitava dal ballatoio nel sottostante suolo producendosi delle gravi ferite alla schiena.

Civiale, 27 — Convengo dei proprietari di forni. — Ieri sera, dalle 20 alle 22, in una sala della trattoria all'«Abbondanza» confluirono tutti i signori proprietari di forni, per rispondere al memoriale a loro diretto dai la voranti forni mediante la Camera del Lavoro, sotto sezione di Civile. In massima convennero a quasi tutti i dieci articoli, salvo lievi modificazioni. Stabilirono la cessazione del lavoro notturno dal 16 aprile p. v. dal qual giorno verrà attivato alle ore 4 del mattino a tutto 31 ottobre, e dal primo novembre alle ore 5. Tutti i presenti erano animati da buoni sentimenti, per cui nessuno ebbe a mostrare rincrescimento delle nuove riforme.

Elezione a Presidente dell'adunanza il più anziano sig. Antonio Pier.

Echi del Carnevale — Primavera che tu sei bepedetta ed il tepido aere ed il sole vivificante l'annunzia anzi tempo a noi, miseri mortali, quasi a conforto della belle serata a cui ieri, per tradizione, doveremo dire addio.

E s'è ballato... qui a Civile non solo, ma nei paesi circoscrizioni, con tutta l'anima, con tutto lo slancio proprio alle giovani persone cui era concesso godere.

Due bellissime festine famigliari ebbero luogo presso il cav. Francesco Coseani abitante nel suo villino di Gagliano.

La gentilezza, vero profumo di bonità, che distingue i coniugi Coseani e le loro avvenute figlie, fecero provare ai convenuti quella soddisfazione dell'animo che, a dir vero, lasciano dietro a se pochi godimenti non intellettuali.

In bellissima toilette brillava per la sua grazia e vera la signora Sartogo e facevano degna corona le signorine Zuliani, Piccoli, Zorzella, Podrecca Bico coi rispettivi fratelli, veri dandy dell'oggi.

Ed ora... arriveremo alle prediche ed alle conferenze.

Aviano, 27 — Teatro. — Giovedì sera e tutti della Compagnia Olgheri-Marchetti, accompagnati dall'orchestra del paese, diedero l'operetta Linda la povera che ottenne uno splendido successo.

Ammirabile la signorina Giannina Marchetti, protagonista, applauditi tutti gli altri.

Una lode anche alla orchestra del paese che diretta dal sig. Brescianini Vincenzo, direttore e primo attore della compagnia, seppe disimpegnarsi egregiamente.

L'ultima sera di carnevale si rappresentò Giorgio Candi. Gli artisti furono applauditi come il solito.

Una sola cosa noi deplorammo ieri sera e cioè che sia stata la serata d'addio poiché la compagnia andrà a passare la quaresima a Maniago.

Davvero tutti i frequentatori di questo teatrino sociale sono dispiantissimi di tale partenza perchè la compagnia Olgheri-Marchetti ci fece passare delle belle serate. Noi auguriamo a tutti di continuare come fecero qui e saranno certi che troveranno ovunque buona accoglienza.

Carnevale. — Lunedì sera ad iniziativa degli artisti del paese, ebbe luogo nella nostra sala comunale, una bellissima festina che durò, fino alle 7 del mattino.

La festa alla quale preso parte tutta la nostra gioventù riuscì brillantissima senza alcun incidente. Pure la sera susseguente si tornò a ballare sin verso mattina. E così carnevale finì dogna mente.

S. Giorgio della Richinvelda, 26 — Onoranze al senatore G. L. Peolile — Domenica scorsa, per la prima volta, dopo la morte del senatore Gabriele Luigi Peolile si è radunato il nostro Consiglio Comunale.

Après la seduta l'assessore Luchini elogiando l'opera dell'illustre estinto e rilevandone le benemerite.

Fra l'altro, egli disse che il senatore Peolile ben a ragione può chiamarsi il redentore delle campagne del territorio poiché fu lui che sciogliendo l'agricoltura locale dal tradizionale empirismo, la condusse sulla via segnata dalla scienza che trova la più luminosa sanzione nella pratica. Inspirandosi a Lui proseguiremo nell'amore all'arte dei campi, nella ricerca costante del pubblico bene, nella tenacia dei propositi, nella fede nel progresso, nelle finalità umane.

Concludo proponendo che ad onorare la memoria del benemerito estinto, venga intolata a suo nome la locale piazza ora Bertrando Patriarca, o che un quadro che lo raffiguri sia posto nell'aula del Consiglio.

Il consigliere on. cav. d. Nicolò d'Attimis-Maniago, certo d'interpretare i sentimenti dell'intero Consiglio, ringraziò ed elogia la Giunta per aver dato occasione al Consiglio stesso di esternare i propri sentimenti di grati-

tudine e di riconoscenza verso l'estinto. Propone che all'ordina del giorno venga aggiunta una parola di rispettoso omaggio verso la famiglia Peolile. La proposta del co. d'Attimis viene approvata ad unanimità.

Per gli emigranti.

Per gli operai italiani all'estero

Le istruzioni già da tempo impartite dal ministero degli esteri alle nostre autorità consolari, perchè gli operai residenti all'estero e che hanno conservato la nazionalità italiana possano iscriversi alla Cassa nazionale di previdenza per la inabilità e la vecchiaia degli operai, non hanno ancora avuto un pratico risultato.

Parecchie infatti sono le difficoltà che ostacolano il funzionamento di questo utile servizio; prima fra tutte la diffidenza che hanno coloro che risiedono lungi dalla patria, i quali non vedono di buon occhio che il denaro versato per le iscrizioni alla Cassa debba spediti lontano dal luogo di loro residenza.

Ora il ministero degli esteri per ovviare i possibili inconvenienti ha dato istruzioni agli uffici consolari perchè o direttamente o per mezzo dei concittadini più influenti delle singole colonie si faccia comprendere ai nostri operai l'utilità della istituzione di previdenza suocennata; garantita dal governo e oserva di tutti quei pericoli possibili in consimili istituzioni affidate alla privata speculazione.

Caleidoscopio

L'onomatista. — Romanzi, 28, S. Romano.

Effemeride storica. — 28 febbraio 1797. Scossa di terremoto sentita notevolmente a Sutilio. — (Pagine friulane 1895 p. 160).

27 febbraio 1836. Straordinaria nevovata in Carnia con tuoni, lampi, diluvio, valanghe. Molte furono le sciagure cagionate da tale cataclisma. Notevoli valanghe in Comune di Tramponti. — (Pagnini Guida di Spilimbergo p. 598. Pagine Friulane 1894, p. 144).

Su e giù per Udine.

Nel campo socialista

CONGRESSO PROVINCIALE

Domenica prossima 1 marzo alle ore 15 in Palmanova sarà tenuto il terzo Congresso socialista friulano, al quale interverrà anche l'onor. Rondani.

L'ON. RONDANI

L'on. Dino Rondani qui giunto sabato scorso trovava ora in Carnia dove ha tenuto conferenze di propaganda nei vari centri: a Prato Carnico, a Tolmezzo, ad Arta, ad Ampezzo.

Domenica mattina parlerà a Mortegliano alle ore 11 «Sul movimento politico ed economico della classe lavoratrice».

FESTA FAMILIARE

I socialisti di Udine stanno organizzando una festa famigliare per domenica sera alle ore 9 alla sede del Circolo in Vicolo Raddi.

L'on. Rondani vi assisterà e farà presedere il trattamento da una breve conferenza.

Vita operaia. Domenica mattina alle ore 10 al teatro Nazionale il muratore Riccardo Pinfari di Genova terrà una conferenza pubblica ma specialmente dedicata ai lavoratori sul tema «Necessità d'organizzazione maritima».

Il Pinfari trovava in Feclui già da 15 giorni dove per incarico della Federazione Edilizia di Torino ha compiuto un giro di propaganda, parlando a Fagnana, Maiano, Osoppo, Chiusaforte, Tolmezzo, Paluzza, Ampezzo ed in altri siti ai propri compagni muratori.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera, alle ore 20.30, lezione sulla tema: Letteratura drammatica — Docente prof. T. I. D'Asie.

La tassa di famiglia a Feletto Umberto

Abbiamo da Roma, 26: E' data facoltà con decreto odierno al comune di Feletto Umberto di applicare la tassa di famiglia.

Il Consiglio provinciale è convocato per il 30 marzo p. v.

Beneficenza. La famiglia del testè defunto Franzil Giovanni elargì in di lui memoria lire 50 a questa Congregazione di Carità che sentitamente ringrazia.

LA CRISI AL COLLEGIO DI TOPPO

Dobbiamo rettificare l'elenco dei componenti la dimissionaria commissione del Collegio Di Toppo-Wassermann, nel senso che di essa non fa parte l'assessore avv. Erasmo Franceschini.

E' un altro particolare dobbiamo aggiungere: quella cioè che la discussione in seno alla Commissione avvenne perchè, essendo già chiuso il concorso al rettorato, sorse disputa circa la valutazione dei meriti e dei titoli dei concorrenti.

Sappiamo che oggi si raduna la Giunta Municipale e crediamo che oggi stesso si passerà alla nomina dei tre membri della Commissione; e se questo non si potesse fare oggi, rinnoviamo la sollecitazione, che anche a noi da varie parti venne fatta, che si provveda senza indugio, almeno all'incarico d'una persona la quale sorvegli l'andamento dell'Istituto.

Al «Giornale di Udine», che ad onta di quanto scrivemmo continua ad interpretare slealmente — con la sola scusa, che gli torna comodo tale interpretazione — i voti degli on. Carrati e Girardin in merito alla mozione contro le spese improduttive, non abbiamo proprio null'altro da rispondere.

S'accomodi in tutte le sue straparlato illusioni; tanto, la fede degli amici nostri e la sincerità da essi usata sempre per esprimerla, son troppo note per temer simili assalti; i quali pure sono... troppo noti!

Solo riguardo ai comportamenti degli on. amici del Giornale di Udine diamo a questo un saggio consiglio di cui forse un giorno potrà esserci grato: non si comprometta tanto coll'impegnare i voti degli amici suddetti! Non è la prima volta che la Destra si accorda, col sovversivo pur di mandare all'aria il Governo; e se oggi pure — quod Deus advertat — si ritenesse possibile rovesciare il Ministero, con che slancio la Destra offrirebbe la mano agli abborriti fellecci!

E' del resto, quando si vedono i sacerdoti liberali allearsi coi clericali pur di agguantare il potere, quando si compiono di tali incaturali accoppiamenti, non c'è più da meravigliarsi di di nulla.

Un po' di prudenza adunque!

ORARIO FERROVIARIO

V. arrivo in 4.a pagina.

Il regolamento per l'Ufficio del lavoro

Le principali disposizioni
A giorni sarà ufficialmente pubblicato il regolamento per l'esecuzione della Legge 29 giugno 1902...

1. Sulle condizioni delle singole industrie manifatturiere, forestali e minerarie, dei trasporti, dei mestieri, dei commerci ed in generale di ogni forma di produzione pubblica o privata...

2. Sulle condizioni del mercato del lavoro per i diversi rami d'industrie, arti e mestieri, e sulle varie forme di contratti di lavoro...

3. Sui n.º degli operai e sulla ripartizione degli operai per qualità di lavoro, per sesso ed età, sulla disoccupazione, sui luoghi, sulle stagioni in cui specialmente si verificano le carenze e sugli effetti di esse...

4. Sulle condizioni economiche degli operai ed apprendisti d'amba i sessi, segnatamente per quanto riguarda i salari ed i modi e le forme di pagamento di essi...

5. Sui prezzi al minuto delle derrate e degli oggetti di ordinario consumo da parte delle classi operaie...

6. Sul costo e sul tenore di vita delle varie categorie di lavoratori...

7. Sulle condizioni di salubrità e di sicurezza delle varie forme di lavoro, anche riguardo ai luoghi ove questo si esercita...

8. Sul numero degli infortuni sul lavoro, secondo la specie e l'entità di essi, le varie forme di lavoro, l'età ed il sesso delle persone colpite, sulle cause e sulle conseguenze degli infortuni...

9. Sulla specie e la frequenza delle malattie e sulle mortalità nelle classi operaie distintamente per industrie, sesso ed età...

10. Sul numero degli operai annualmente riformati nella visita militare, distintamente per cause della riforma e per genere di occupazione dell'operaio...

11. Sul numero e sulle cause di conflitti fra padroni ed operai e degli scioperi, distintamente per industrie, per numero e categorie di lavoratori che vi prendono parte...

12. Sul risparmio e sulla cooperazione fra operai, sulle altre forme di previdenza, e sui risultati delle istituzioni di ogni specie e dei provvedimenti adottati dai pubblici poteri o da privati...

13. Sui effetti delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni che più specialmente interessano il lavoro ed i lavoratori.

Gli studi e le ricerche saranno estese anche a quei paesi esteri, nei quali è diretta di preferenza l'emigrazione italiana e verranno condotti per modo da dimostrare comparativamente le condizioni del lavoro nel nostro paese e negli Stati esteri...

La cura più efficace e sicura per i deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Salami salati. Al noto negoziante signor Luigi Pittoni, perveniva l'altro giorno da Varese una cassa contenente 125 chili di salami...

Alf'ospedale. Ieri alle 16 venne medicata Gatteschi Elisa d'anni 33 di Amadio da Mortegliano...

Buona usanza. Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di Cantarutti Giulio...

Memoriale dei privati. I collocamenti a riposo al Ministero del tesoro.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

28 - 2 - 1903. Bar. rid. a 0. Alto m. 116.10. Rivelto dal mare 761.2...

28. Temperatura minima massima all'aperto...

27. Temperatura minima massima all'aperto...

Tempo probabile. Venti deboli moderati vari al nord, prevalenze massimali altrove...

28. Temperatura minima massima all'aperto...

27. Temperatura minima massima all'aperto...

Tempo probabile. Venti deboli moderati vari al nord, prevalenze massimali altrove...

28. Temperatura minima massima all'aperto...

27. Temperatura minima massima all'aperto...

GRONACA DELLO SPORT.

Il Circolo Speleologico ed Idrologico per domenica p. v. (1. Marzo) ha indetto una gita col seguente programma:

Ore 7. - Partenza in vettura della sede della S. A. F. alla volta di Cividale (dove potranno unirsi alla comitiva i soci di colà) San Guaro e Clesina.

Ore 9. - Arrivo a Clesina dove i gitanili si regheranno a piedi alla grotta Poltron.

Ore 11. - Ritorno a Clesina e partenza in vettura per Blasin (Savogna) fino al Ponte di Rante da cui a piedi si salirà in un quarto d'ora alla grotta Parmalipi per farvi nuove osservazioni ed esaminare gli scavi che si stanno eseguendo per cura del Circolo...

Ore 13. - Ritorno a Blasin. Ore 14 e mezza. - Partenza per Verocasso nelle cui vicinanze, se il tempo non maccherà si farà una prima ricognizione d'una importante grotta-voragine.

Ore 16 e mezza. - Ritorno a Udine. Le adesioni si ricevono presso la sede della S. A. F. fino a tutto domani sabato.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE INFANTICIDIO. Udienza d'ieri. Ieri mattina dopo le solite formalità per la costituzione della Giuria, letto l'atto d'accusa e la sentenza di rinvio alle Assise...

Russignana Maria narra che durante l'assenza di suo marito ebbe relazione con un giovanotto.

Rimasta incinta, il 6 ottobre u. s. fu colta dalle doglie del parto. Sgravatasi nella sua camera da letto senza assistenza alcuna fu colta da deliquo.

Ritrovata circa un'ora o mezza dopo, trovò il bambino morto. Disperata lo depose in una cassa di biancheria e si coricò.

All'indomani mattina si alzò dal letto ed attese alle abituali occupazioni e più tardi ebbe la visita della levatrice.

Tassan Maria madre della Russignana - si protesta innocente - afferma che ella non sapeva nulla del parto della figlia ed in quel giorno del fatto orasi recata in casa sua per informarsi della salute d'un bambino.

Le perizie. Si leggono le perizie dei medici Longo e De Cillia i quali sostengono che il bambino è morto per asfissia, perchè involto in una sottana dentro la quale fu soffocato.

Il dott. Chiaruttini, perito di difesa, con validi argomenti esclude che il bambino sia morto per strozzamento, ma ritiene invece che la sua morte sia derivata causa il freddo e l'abbandono.

I testimoni. Ferro Gigliami ex sindaco di Aviano: Subito dopo la scoperta dell'infanticidio la voce pubblica accusò la Russignana di altro infanticidio avvenuto due anni fa.

Le voci però erano prive di serio fondamento. Da buone informazioni delle accusate. Menegoz Angela da Marzure, racconta che certa Mazzega Zanin Anna le disse che se la Russignana la aveva fatta franca una volta non l'avrebbe passata lascia anche questa. Nulla sa però di scienza propria.

Marzora Palmira, levatrice di Marzure. Abitava presso la casa della Russignana. Dalla apparenza sospettò che questa fosse in istato interessante. Nella mattina del 6 ottobre si recò in casa della puerpera a farsi il caffè e la trovò che mangiava una zuppa Null'altro sa.

E con questo testimone si chiuderà l'istruttoria.

Oggi dopo le arrinche ed il riassunto avremo il verdetto e la sentenza. Corte d'Appello di Venezia. Par furto - Stefanutti Pietro e Stefanutti Mario furono condannati dal Tribunale di Udine a giorni dieci di reclusione per furto. Confermati.

CURIOSITÀ

So fosse vero che « la parola è d'argento ed il silenzio d'oro », i messicani dovrebbero essere i più ricchi abitatori del mondo.

Un viaggiatore reduce da un viaggio nell'interno del Messico, ci assicura infatti che non vi è popolo il quale faccia un minor commercio di parole come il messicano.

Al linguaggio parlato i messicani preferiscono il linguaggio mimico, espresso con le mani, con le braccia, con la testa, con gli occhi, con le gambe.

E i segni sono tanti che non occorre aprir bocca per farsi intendere. Lo spettacolo è senza dubbio curioso. Per la strada voi vedete due persone che appena si scorgono da lontano, si corrono incontro mettendo entrambe la punta dell'indice destro sul naso.

Voi potete credere che si mostrino reciprocamente un litorzolo; invece no; essi si chiedono l'un l'altro: « Stato bene? » Subito dopo, entrambi, fanno un lieve inchino, il che vuol dire: « Benissimo ».

Ed ecco che la conversazione continua. Uno dei due, ad esempio, allunga le braccia come se volesse afferrarlo per i panni, il qual movimento significa: « Ma come va che da parecchi giorni non ti lasci vedere? »

L'interpellato si tocca con la mano sinistra il gomito destro? Ebbene, ciò vuol dire: « Sono stato fuori ». Si tocca invece la guancia destra con il palmo della mano? Allora la risposta è: « Sono stato indisposto ».

Mille altri segni si succedono così con una rapidità straordinaria, e senza che i due interlocutori abbiano a temere di essere fraintesi.

Passa, supponiamo, un abbraccio nella strada? La gente lo guarda, ride, o se lo segnano l'un l'altro mettendosi la prima falange della dita fra le labbra, il che vuol dire: « Che ab rai, eh? »

Quando poi veramente parlano, i messicani fanno molto uso di parabole o di proverbi.

Il viaggiatore ricorda, ad esempio, un giovane di Puebla, il quale aveva accompagnato alla stazione alcune giovani senoritas. Al momento della partenza esse si abbracciavano e scambiavano innumerevoli baci.

Il giovane messicano ritto presso lo sportello, le guardava non senza emozione. Ad un tratto egli dice, dolcemente: « Senoritas, non bisogna seminare il proprio oro innanzi al povero. Potava egli meglio esprimere ciò che desiderava? »

Camera di Commercio. Corso medio del voto i pubblici e dei cambi del giorno 28 febbraio 1903.

Table with financial data: RENDITA 5%, 4 1/2%, 4%, 3 1/2%, 3%. Azioni. Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Meridionale, Obbligazioni. Ferrovie Udine-Torricella, Meridionali, Meridionale 4 1/2%, Italiano 3%, Città di Roma (4 1/2% oro). Cartelle. Fondiaria Banca Italia 4%, Cassa R., Milano 4%, Ist. Ital., Roma 4%, Idem 4 1/2%.

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro), Londra (sterlino), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Giuseppe Borghetti direttore responsabile. GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Municipio di Pagnacco

A tutto 31 marzo 1903, presso l'Ufficio Municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del Capoluogo.

Camposo annuo al titolare L. 500 per un triennio, con obbligo di aprire l'esercizio di farmacia entro il 1º maggio p. v.

Inviare istanze d'aspiro - correddandole dei documenti prescritti - e cioè: 1. Fede di nascita e di cittadinanza; 2. Attestato di moralità di data recente; 3. Stato di famiglia; 4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico; 5. Fedina penale di data recente.

La nomina è di spetanza del Consiglio Comunale. Pagnacco, 18 febbraio 1903. Il Sindaco f. Rizzani cav. Gio Balla

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatoruolo (S. Giacomo) n. 4.

CASA DORTA Mercatoruolo N. 1 - Appartamento d'attillato secondo piano. D'AFFITTARSI fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Non adoperate tinture dannose ricorrete all'INSUPERABILE Tintura istantanea. I campioni della tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglie N. 1 - N. 2 - N. 3. N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 19 gennaio 1903. Il Direttore Prof. G. Nallino Deposito presso il Signor LODOVICO RE Parrocchiero - Via Daniele Manin - Udine

ASMA ed AFFANNO bronchiale-nervoso-cardiaco. Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Suffocazioni, Disturbi ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

Provetto Ragioniere. Diplomato, abile corrispondente Italiano, Francese, con qualche cognizione d'Inglese dispone tre, quattro giorni settimanali. Disposto viaggiare Friuli. - Ottime referenze. - Dirigere offerta R. R. 39. fermo posta Udine. PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig. Quest'è PEPTONE, per il suo buon gusto è indicatissimo per i Ciechi, Alpinisti e Cacciatori.

SOPRA SCARPE GOMMA presso il Negozio Bicilette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca in Via Daniele Manin, N. 10 a prezzi di fabbrica.

